

Lettere dal

# CAMPUS

Anno XV, n° 2 - Luglio 2009

Pubblicazione trimestrale dell'Università Campus Bio-Medico di Roma

Sped. abb. post. 70% DCB Roma

## PUNTO DI VISTA



**Joaquín Navarro-Valls**

Presidente  
Advisory Board  
Università Campus  
Bio-Medico di Roma

### Vita buona nella società attiva

**I**l Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali ha da poco pubblicato, sotto la guida del Ministro Maurizio Sacconi, il Libro bianco "La vita buona nella società attiva". Vi ho trovato proposte stimolanti, che meritano una riflessione. Innanzitutto, come possiamo intendere l'espressione "vita buona", mentre cerchiamo un nuovo modello di società? Il Libro mostra con chiarezza come non sia più possibile oggi parlare semplicemente di lavoro o di Stato o di capitale. Bisogna guardare invece a chi lavora, a chi esercita una funzione pubblica, a chi detiene un certo potere, cercando di cogliere il possibile nesso tra le esigenze degli uni e le responsabilità degli altri. Ricordo che Giovanni Paolo II aveva perfettamente chiaro l'esito a cui la lotta tra lavoro e capitale avrebbe portato: la crisi totale del sistema. In modo quasi preveggenza aveva rilevato, fin dalla fine degli anni ottanta, l'esigenza non soltanto di riformare il mercato, ma soprattutto di cambiare l'atteggiamento dell'uomo verso il lavoro e i suoi prodotti. La sfida implica un'unica soluzione: il ritorno a un modello "umano" di società. È "buona" la vita che realizza eticamente la natura dell'uomo come tale. Attività che non producono beni al servizio delle persone, non producono nulla di realmente utile alla società.

In questa situazione acquista rilevanza il Terzo settore, ossia quell'ambito operativo e d'attività che si pone oltre al dualismo Stato-mercato. Affinché funzioni, sono

richieste tuttavia alcune condizioni. La prima è di salvaguardare la sua autentica finalità sociale e non for profit. La seconda è che non vadano disperse le energie presenti nella società in un caotico fare senza direzione. Ancora più importante è infine che vi siano dei presupposti fondamentali, d'ordine etico e antropologico, che guidino le libere azioni e i liberi contributi sociali.

Lo Stato, in questa valorizzazione del Terzo settore, non perde, ma anzi acquisisce valore. Come spiegavano già i Padri della Costituzione, non c'è infatti bisogno che lo Stato faccia sue direttamente delle attività, affinché queste abbiano valore sociale. C'è invece bisogno che riconosca come tali le attività che assolvono a un particolare compito nel creare umanità e nel donare solidarietà. Lo Stato potrà talvolta limitarsi a riconoscerle, altre volte a defiscalizzarle e altre ancora a sostenerle direttamente. In tutti i casi, sarà alla base dell'efficienza del Terzo settore e del sistema complessivo del Welfare.

Uno dei gangli sociali strategici in cui questo discorso si concretizza è la sanità. La sanità ha a che fare infatti con la persona, si realizza solo attraverso infrastrutture ad alta professionalità ed è compiuta sempre con l'ausilio del Terzo settore (donazioni, contributi volontari o patrimoniali, centri privati d'eccellenza). È così il cuore del Welfare e la punta di diamante di ogni vera sussidiarietà. In essa il lavoro trova un'applicazione realmente solidale per una vita buona in una società attiva.

## Medicina: nuove regole per studiare Da ottobre modifiche al Corso di Studi



servizio a pagina 2

### ATENEIO

**Cooperazione: studenti in Cameroun e Perù**

PAGINA 2

### RICERCA

**Infermiere studiano qualità di vita degli anziani**

PAGINA 3

### POLICLINICO

**e-Care: le prenotazioni vanno online**

PAGINA 4



### Casale Primo Centro

A 500 metri dal Policlinico Universitario una residenza per personale, studenti e specializzandi dell'Ateneo. Realizzata dalla CBM SpA, sarà abitabile da settembre.

PAGINA 8

### Prevenire il diabete

Uno studio dell'Unità Operativa di Endocrinologia dimostra l'efficacia dell'insulina spray buccale su pazienti a rischio diabete.

PAGINA 5

### Asilo aziendale

Per la Festa di San Giuseppe i papà sono tornati a scuola.



PAGINA 6

### EPATOLOGIA

Nasce una nuova Unità Operativa. Assicura prestazioni ambulatoriali, servizi di day-hospital e degenza ordinaria.

4

### CHIRURGHI A CONFRONTO

Mille chirurghi europei partecipano al Congresso dedicato al medico che salvò la vita a Karol Wojtyła.

5

### UNA GIORNATA CON

Macchinari, dispositivi medicali e sofisticate apparecchiature. Ecco chi al Policlinico se ne 'prende cura'.

6

### UN LIBRO, UNA STORIA

Quando salvare una vita rende la scienza audace. Il trionfo di Louis Pasteur sulla rabbia.

7

[www.unicampus.it](http://www.unicampus.it)

# Medicina: da ottobre il nuovo Ordinamento

## Novità su settori disciplinari e piano di studi



cina generale, e un maggior coinvolgimento degli studenti in internati di laboratorio e in programmi di ricerca. Ma cosa cambia in pratica? "Le principali novità del Regolamento del nostro Corso di Laurea – spiega il Prof. Sergio Morini, Direttore degli Studi della Facoltà di Medicina e Chirurgia – riguarderanno l'inserimento di sei nuovi settori

scientifico-disciplinari, con piccole variazioni nel piano di studi, per una migliore integrazione dei Corsi". Cambiamenti anche nel passaggio agli anni successivi (è abolita l'iscrizione sotto condizione, ci si potrà iscrivere come ripetente), nella propedeuticità degli esami e nella successione degli appelli. Vengono codificate le modalità degli esami di profitto, delle prove d'idoneità e delle prove *in itinere* (non esoneranti). Particolare attenzione continua a esser data agli insegnamenti umanistici, legati alle implicazioni antropologiche ed etiche della professione medica. Gli studenti già iscritti potranno optare per il nuovo ordinamento, contando sul pieno riconoscimento degli studi già sostenuti e godendo delle facilitazioni previste dal nuovo Regolamento. ■

È già in corso in molte Università italiane, e terminerà a settembre 2010, la ridefinizione dei Corsi di Studio universitari prevista dal Decreto Ministeriale 270/2004. Le innovazioni attese si collocano nel quadro di un netto aumento degli spazi di autonomia degli Atenei nel proporre la propria offerta formativa agli studenti e al mondo del lavoro. Ecco i punti di forza e gli obiettivi importanti da raggiungere: dialogo con il mercato occupazionale, per capirne esigenze e attese, ma anche flessibilità dei percorsi di studio, maggiore mobilità degli studenti e sguardo costantemente rivolto all'Europa, sia per l'adeguamento dei *curricula* che per la definizione dei risultati d'apprendimento attesi in base ai Descrittori di Dublino. All'Università Campus Bio-Medico di Roma l'attuazione della riforma introdotta dal DM 270 riguarderà in primo luogo il Corso di Laurea Magistrale in Medicina

e Chirurgia, che già da ottobre prossimo sarà disciplinato dal nuovo Regolamento Didattico. Una trasformazione, quella di Medicina, che valorizzerà la più che ventennale esperienza di rinnovamento del *curriculum* degli studi, iniziata con la prima riforma della Tabella XVIII (1986) e proseguita fino all'ordinamento 509/99. Gli attuali cambiamenti sono volti a rispondere sempre meglio alle esigenze emerse nell'ambito dei moderni sistemi sanitari occidentali. Particolare attenzione, dunque, all'acquisizione di abilità pratiche, mediante un'ampia partecipazione ai tirocini clinici e un contatto più diretto con i medici di medi-

### Propedeuticità

#### Per sostenere l'esame di

- Biochimica
- Anatomia Umana
- Fisiologia Umana
- Microbiologia e Immunologia
- Patologia e Fisiopatologia generale
- Metodologia clinica
- Patologia sistematica integrata medico chirurgica I e Psimc II
- Farmacologia
- Anatomia Patologica
- Clinica medica e Geriatria
- Clinica chirurgica e odontostomatologia

#### occorre avere superato

- Chimica e Propedeutica biochimica
- Istologia ed Embriologia
- Biologia e Genetica
- Biologia e Genetica
- Anatomia umana; Fisiologia umana
- Introduzione alla Medicina
- Patologia e Fisiopatologia generale; Fisiopatologia clinica, Semeiotica e Medicina di laboratorio
- Biochimica; Patologia e Fisiopatologia generale
- Patologia e Fisiopatologia generale
- Psimc I; Psimc II; Farmacologia; Metodologia clinica

## Cooperazione: studenti in prima linea

### Esperienze di volontariato in Cameroun e Perù

È difficile capire cosa spinga un giovane a fare volontariato. Le ragioni possono essere molteplici e forse ne esiste una per ogni persona coinvolta nel settore ma, in generale, fare volontariato significa scoprire che dedicare un po' di se stessi e del proprio tempo agli altri rende felici e migliori. Aiuta a conoscere il mondo e può contribuire ad aumentare le proprie competenze professionali come e forse più di uno *stage* all'estero. Sono queste le impressioni che emergono dai racconti degli studenti dell'Università Campus Bio-Medico di Roma, di ritorno dal Cameroun e in procinto di raggiungere San Vicente de Cañete, a Sud di Lima, in Perù. Due progetti differenti, due diversi continenti, ma un'unica realtà: quella della povertà, che esclude intere popolazioni dal diritto alla salute e all'assistenza medica. Ad aprile, in Cameroun, tre medici e tre studenti dell'Ateneo hanno lavorato con il personale locale per portare avanti il progetto di formazione e salute per l'Africa Subsahariana, *Afia Together*, finanziato da Farminindustria. Una ricerca sul campo per cercare di capire l'associazione tra il patrimonio genetico



della popolazione, la dieta e la diffusione del diabete di tipo 2. Due settimane di studio lontani dall'ambiente asettico e protetto del laboratorio, con a disposizione soltanto le proprie conoscenze e abilità, senza il supporto di sofisticate apparecchiature o anche della semplice corrente elettrica. "Imparare a contare su pochi mezzi materiali e a sfruttare le proprie capacità, l'inventiva e lo spirito di osservazione". Così le ragazze tornate dal Work Camp in Perù del 2008 descrivono entusiaste la loro esperienza alle studentesse che partiranno a fine luglio. Affiancheranno le opera-

trici del Centro Condoray, che da anni lavora sul territorio per promuovere un progetto di educazione alimentare e di igiene rivolto alle donne e ai bambini della comunità. Malattie respiratorie e reumatiche sono alcune delle patologie più frequenti, aggravate dall'umidità e dalla povertà. È un panorama molto diverso dal Perù reclamizzato dal circuito turistico: nei villaggi di baracche tanti bambini hanno bisogno di aiuto, per superare il degrado sociale e l'isolamento culturale e poter sognare, come tutti i piccoli: "Che cosa farò da grande?". ■

### Humanities in Science



### Vivere la morte attraverso la relazione di cura

L'uomo, inteso come soggetto politico e non come individuo autoreferenziale, intessuto di fibre sociali che costituiscono il nerbo dell'esistenza, soprattutto nella sua fase conclusiva, si colloca al centro dell'ultimo libro di Paola Binetti, *La vita è uguale per tutti* (Mondadori). Il saggio, assumendo come *incipit* l'ancora attuale vicenda di Eluana Englaro, nell'affrontare la questione dell'etica di fine vita, addiene a un indirizzo morale che contempra la giusta interazione tra atteggiamento scientifico, orientamento etico e assetto legislativo. Dalla socialità dell'essere umano, cui segue la socialità della vita, scaturisce la socialità della morte con la fitta rete di relazioni umano-affettive che la irradiano, rendendola degna di cura, nella pienezza semantica che il termine comporta. Contro l'irrefrenabile scardinamento dei più radicati valori universali, contro l'indifferenza asfissiante, contro l'assolutizzazione del concetto di libertà, svincolato dalla finitezza intrinseca all'uomo, occorre riscoprire l'etica della premura verso l'altro sofferente, rispolverare il doveroso senso dell'antica *pietas*, sottolineare la vulnerabilità e la limitatezza con cui l'uomo deve misurarsi. A risolvere la tensione dialettica tra l'innaturale *favor mortis* e il naturale *favor vitae* è una rinnovata visione antropocentrica che, restituendo alla persona umana il fulcro della missione filantropica assunta dalla medicina, rivela la straordinaria ricchezza dei rapporti interpersonali nell'accompagnare compassionevolmente il malato verso la morte. È allora il diritto *alla vita*, che abbraccia anche la morte come parte integrante e suo ingenito compimento, e non il diritto *sulla vita*, quindi alla morte, che è necessario venga garantito indistintamente a ognuno di noi. ■

### Ammissioni 2009

Sono aperte le iscrizioni alle prove di ammissione ai Corsi di Laurea dell'Università Campus Bio-Medico di Roma per l'A.A. 2009/2010. Gli esami sono articolati in una prova scritta (80 quesiti a risposta multipla) e in un colloquio, che mira a comprendere motivazione, interessi personali e attitudini del candidato. Si svolgeranno dal 2 al 15 settembre. La prima scadenza utile per la presentazione della domanda di iscrizione alle prove è il 25 agosto 2009, per il Corso di Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia. Bando di concorso e modulo d'iscrizione, suggerimenti su come prepararsi a sostenere gli esami e date degli incontri di presentazione dei Corsi di Laurea sono disponibili sul sito Internet [www.unicampus.it](http://www.unicampus.it).

Informazioni e Orientamento  
Tel. 06.22541.9056 / .9057  
[orientamento@unicampus.it](mailto:orientamento@unicampus.it)

# Nuove risposte a vecchi problemi

*La qualità di vita degli anziani al centro di una ricerca infermieristica*

**Q**uality Of Life and Caregivers' Work: A Study of the USA & Italy è la ricerca condotta dal Corso di Laurea in Infermieristica e dall'Istituto di Filosofia dell'Agire Scientifico e Tecnologico dell'Università Campus Bio-Medico di Roma, in collaborazione con il Lexington College di Chicago e con il sostegno della Fondazione Alberto Sordi e della Home Renaissance Foundation.

“Il nostro studio – spiega la Prof. ssa Maria Grazia De Marinis, Presidente del Corso di Laurea in Infermieristica – cerca di chiarire cosa sia la qualità di vita. Uno dei processi di maggior rilievo in corso nei Paesi industrializzati è quello dell'invecchiamento demografico, non solo per le conseguenze che esso ha sulla struttura e sulla composizione delle popolazioni interessate, ma anche per le implicazioni di natura sanitaria e assistenziale. Ma affrontare la malattia non è più l'unico bisogno degli anziani. Ugualmente influenti sono le relazioni familiari e sociali, la progettualità e il sentirsi utili nella vita”. Durante il Workshop dello scorso 25 giugno sono stati analizzati i primi risultati ricavati da quattro focus group, ai quali hanno

preso parte anziani di età compresa tra i 65 e 95 anni. “Abbiamo considerato – spiega De Marinis – diverse variabili, tra cui provenienza e stato di salute. Dall'analisi delle 15 categorie principali prese in esame, abbiamo constatato che gli anziani

sono in grado di definire cosa sia la qualità di vita. Questo concetto muta nelle varie fasi dell'esistenza ed è influenzato da valori sociali e individuali. Gli anziani hanno partecipato attivamente alle sedute e vissuto l'esperienza come un'occasione per confrontarsi e raccontarsi”.

La ricerca indagherà il significato del concetto di qualità di vita anche tra familiari e operatori professionali. “La qualità della vita – precisa De Marinis – è un concetto non ancora ben chiarito a livello scientifico, anche se frequentemente citato nella letteratura medico-infermieristica. Nella nostra ricerca il personale infermieristico potrà fornire un apporto fondamentale a questo



proposito. Infatti, sono proprio gli infermieri a valutare con attenzione le complesse e diversificate esigenze assistenziali degli anziani, instaurando con loro relazioni interpersonali molto significative”.

La ricerca è articolata in due distinti momenti. La prima fase, avviata lo scorso novembre e destinata a concludersi a dicembre 2009, cerca di chiarire, a livello scientifico e di significato, quali siano le caratteristiche che identificano la qualità di vita per gli ultrasessantacinquenni, in modo da crearne una definizione condivisa. La seconda fase delinea invece nuovi modelli organizzativi e formativi in grado di soddisfare, con criteri di eccellenza,

le esigenze assistenziali derivanti dalla visione della qualità di vita emersa nella prima fase della ricerca. “Solo conoscendo quello che gli anziani ritengono importante per la loro vita – conclude De Marinis – potremo orientare efficacemente le azioni professionali e le scelte sanitarie nel campo dell'assistenza dell'anziano, per tracciare nuovi orizzonti organizzativi e formativi.

La ricerca presenta altri due aspetti interessanti: l'utilizzo di una metodologia qualitativa, tipica delle scienze sociali, ed il confronto tra due Paesi – Italia e Stati Uniti – caratterizzati da profonde differenze culturali ed organizzative dei servizi deputati all'assistenza degli anziani”.

## Progetto Mercurio

**È** al primo giro di boa Mercurio, il progetto di ricerca triennale sull'autismo infantile, finanziato da Autism Speaks e realizzato dal Laboratorio di Neuroscienze dello Sviluppo del Campus Bio-Medico di Roma, (coordinatore Prof. Flavio Keller), in collaborazione con la Fondazione Santa Lucia e l'Istituto Superiore di Sanità. Partendo dal presupposto che fattori quali predisposizione genetica, ambiente esterno e livelli di ormoni sessuali concorrano in diversa misura all'insorgenza del disturbo autistico, la ricerca ha l'obiettivo di analizzare le interazioni tra i tre fattori e di valutare l'eventuale ruolo dell'esposizione al mercurio nelle prime fasi dello sviluppo cerebrale del topo reeler, un modello animale di autismo.

## Rossini ai vertici dell'IFCN

**I**l Direttore Scientifico del Centro Integrato di Ricerca, Prof. Paolo M. Rossini, sarà dal 2010 il nuovo Presidente dell'International Federation of Clinical Neurophysiology, organismo con sede a Vancouver deputato all'alta formazione nel settore della neurofisiologia clinica. Eletto con il 63,2 per cento dei voti, espressi dalle 55 Società scientifiche che compongono la Federazione, Rossini è il primo italiano chiamato al vertice della IFCN. Resterà in carica fino al 2014.

## Il Viceministro del Welfare in visita al Campus

*Fazio: “Creare corsi di specializzazione per medici di famiglia”*

**U**na visita alle strutture del campus universitario, la presenza alla Giornata della Ricerca, un discorso denso di indicazioni sui programmi governativi nell'ambito della Ricerca: così, lo scorso 19 maggio, la visita di Ferruccio Fazio all'Università Campus Bio-Medico di Roma. Il Viceministro del Welfare è giunto nella Sala Conferenze del Polo di Ricerca Avanzata nel corso delle relazioni sugli studi condotti nei laboratori del Centro Integrato di Ricerca sulle patologie dell'invecchiamento.

“Quello che raccomando – ha esordito Fazio – è che la Ricerca sia davvero traslazionale, cioè che il percorso dal laboratorio al letto dell'ammalato sia rispettato. Per questo, nei bandi 2009 del Ministero, inseriremo un criterio che garantisca un certo livello di applicazione clinica degli studi”. Fazio ha poi espresso apprezzamento per l'impegno dell'Ateneo in ambito nutrizionale, tanto in termini di formazione universitaria che di ricerca. “Gli stili di vita alimentari – ha sottolineato – sono, in particolare per l'anzi-



no, un elemento fondamentale. È quello che si chiama prevenzione primaria, cioè la prevenzione condotta su tutta la popolazione, non solo sui soggetti a rischio”. Legandosi quindi al tema della Giornata della Ricerca 2009, ovvero le patologie dell'invecchiamento, il Viceministro ha snocciolato alcuni dati: “Siamo al primo posto tra i Paesi europei quanto a speranza di vita, con 78,8 anni per gli uomini e 84 anni per le donne. Ad oggi, il 20 per cento della nostra popolazione è composto

da ultrasessantacinquenni, con un 5,5 per cento che ha più di ottant'anni. Entro il 2050 le persone con più di 65 anni in Italia saranno il 35-40 per cento”. Cifre significative, se si pensa che chi supera i 65 anni è più predisposto a incorrere in malattie croniche, disabilità, deficit cognitivi, isolamento e scarsa integrazione, ‘pesando’ sulla spesa farmaceutica per il 60 per cento del totale. A tale proposito, Fazio ha ricordato che ogni mille abitanti ricoverati, 270 sono persone tra i 65 e i 74 anni e oltre

## Staff training in Norvegia

*Modelli di assistenza geriatrica a confronto*

**S**i è conclusa a maggio l'esperienza di staff training in Norvegia condotta da Dhurata Ivziku e Francesca Rossi, Infermiera e Specializzanda in Geriatria dell'Università Campus Bio-Medico di Roma, sotto la guida della Dr.ssa Maria Matarese, ricercatrice e docente di Infermieristica geriatrica. Capire e studiare i modelli di assistenza applicati in ortogeriatrica, in stroke unit e nelle cure intensive geriatriche sono stati gli obiettivi del viaggio, finanziato con fondi Erasmus e della Scuola di Specializzazione in Geriatria, diretta dal Prof. Raffaele Antonelli Incalzi.

Gli ospedali norvegesi, puntando al miglioramento della qualità di vita degli anziani e dell'assistenza negli ospedali e nelle lungo degenze, rendono il Paese uno degli esempi più innovativi di assistenza geriatrica a livello europeo.

Proprio nel primary nursing, modello di erogazione delle cure infermieristiche applicato in Norvegia, trova corrispondenza la figura dell'infermiere-guida che si sta delineando sempre più al Campus Bio-Medico di Roma, con il compito di supervisionare l'attività clinica, individuando criticità assistenziali e bisogni formativi, e di organizzare la dimissione del paziente. “Ora aspettiamo i colleghi norvegesi a Roma – ha dichiarato Maria Matarese –. Vedremo se sarà possibile raggiungere accordi per scambi Erasmus tra le nostre Università”.

400 hanno più di 74 anni. “Il 50 per cento degli anziani – ha scandito Fazio – assume cinque o più farmaci: questo dà l'idea di quanto la loro vita non sia buona”.

Due i rimedi indicati dal Viceministro del Welfare: riduzione delle lunghe permanenze negli ospedali, riportando al centro la figura del medico di famiglia; creazione di un Piano nazionale della riabilitazione, che favorisca il collegamento tra ospedale e medici di medicina generale. “Mi farebbe molto piacere – ha chiosato – se una struttura come la vostra si occupasse di questi problemi, divenendo uno dei primi atenei in Italia a prevedere una Scuola di Specialità per i Medici di Medicina Generale”.

Invito raccolto dal Rettore dell'Università, Prof. Vincenzo Lorenzelli, che nel ringraziare il Ministro ha detto: “Mentre la ascoltavo, tra me pensavo: Vorrei proporvi di approfittare dell'innovatività di un'università vocata alle scienze biomediche come la nostra, mettendola a disposizione del Ministero per sperimentare un Corso di specializzazione di questo tipo”.

# e-Care: la visita si prenota da casa

## Nuovo servizio del Policlinico per le prenotazioni online

**R**ichiedere visite, esami o altre prestazioni ambulatoriali, in convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale o intramoenia, stando comodamente seduti sulla poltrona di casa e con la possibilità di indicare anche il giorno della settimana e l'orario di appuntamento preferito: è la novità offerta dalla piattaforma e-Care del Policlinico Universitario, avviata con l'attivazione del nuovo sito Internet dell'Università Campus Bio-Medico di Roma.

Il servizio, realizzato dagli informatici del Campus Bio-Medico in collaborazione con l'Ufficio Comunicazione, l'URP e la Direzione Sanitaria, consentirà ai pazienti di completare la richiesta di prenotazione di una o più prestazioni ambulatoriali per le sedi del Policlinico Universitario (oltre a quella centrale, ci sono il Centro per la Salute dell'Anziano, il Polo Longoni e il Centro Medico Parioli) direttamente dal computer di casa.

Sarà sufficiente connettersi al sito Internet dell'Università, [www.unicampus.it](http://www.unicampus.it) (rinnovato



nelle sue funzionalità e nella veste grafica), cliccare sul riquadro e-Care e riempire le caselle del modulo on-line con i dati necessari (tipo di prestazione, sede preferita, regime SSN o intramoenia, dati anagrafici, contatti telefonici del paziente, numero e data dell'impegnativa).

Impiegati dedicati del servizio Accettazione prenderanno in carico le singole domande, ri-

contattando telefonicamente i pazienti entro due giorni lavorativi dall'invio del modulo digitale, per confermare data,

pegnativa e sede della prestazione o comunicare eventuali variazioni. Come per le prenotazioni effettuate via telefono, fax o e-mail, nel rispetto delle norme vigenti, anche il servizio e-Care richiede la prescrizione della prestazione sanitaria da parte del medico di famiglia. Per velocizzare le operazioni, la procedura on-line consente di allegare il file dell'impegnativa scannerizzata e salvata in formato immagine (jpg o tif) dal paziente. L'originale dell'impegnativa andrà poi comunque consegnata allo sportello accettazione dell'ospedale il giorno della visita.



### Caro Policlinico

*Scusandomi per il ritardo dovuto a circostanze intervenute dopo la mia dimissione, non voglio rinunciare a dirvi il mio grazie per la straordinaria qualità dell'accoglienza, la perizia professionale, chirurgica e medica, l'accudimento dei paramedici più qualificati, la sollecitudine degli addetti ai servizi, alle relazioni e alla sicurezza, infine l'attenzione della struttura anche a esigenze estranee agli stretti motivi del ricovero.*

*Va da sé che una speciale riconoscenza devo rivolgere al Professor Vincenzo Denaro e alla sua équipe, per l'ormai conclamata e universale reputazione del Maestro, la qualità e il tratto umano dei suoi assistenti.*

*Vorrei aggiungere un ringraziamento anche al Professor Massimo Chello, per la sua delicata e preziosa partecipazione alle varie fasi di questa mia esperienza. Sono felice di testimoniare un pensiero davvero riconoscente.*

S. Z.

## EPATOLOGIA

### Nasce Unità Operativa



**L**o Policlinico Universitario Campus Bio-Medico ha attivato un'Unità Operativa Semplice di Epatologia, nell'ambito dell'Unità Operativa Complessa di Medicina Clinica, diretta dalla Prof.ssa Antonella Afeltra.

Responsabile del servizio, che comprende attività ambulatoriale, di degenza ordinaria e *day hospital* (sia nel campus universitario di Trigatoria che presso il Polo Longoni), è il Dr. Antonio Picardi.

“La scelta della Direzione Sanitaria – ha sottolineato Picardi – garantirà all'équipe coinvolta una maggiore autonomia nello svolgimento della quotidiana attività in ambito epatologico, tenuto conto che in un anno trattiamo tra i 200 e i 300 casi di

patologie come epatite C, epatite B, obesità, sindrome metabolica, epatocarcinoma”.

Al fine di garantire il massimo livello d'assistenza terapeutica ai malati di epatocarcinoma, all'interno dell'Unità Operativa è stato attivato un servizio ambulatoriale interdisciplinare al quale collaborano epatologi, oncologi, chirurghi e radiologi interventisti.

“Esistono – ha spiegato Picardi – varie possibilità di trattamento di questa patologia, che richiedono tuttavia l'integrazione di tecniche farmacologiche, radiologiche e chirurgiche”.

Il servizio ambulatoriale per l'epatocarcinoma è aperto ogni secondo e quarto mercoledì del mese, dalle ore 14.30 alle 17.00.

### Blood Bus

**I**n occasione di *Happy Bloodday 2009*, Giornata Mondiale del Donatore di Sangue, celebrata a Roma lo scorso 14 giugno, l'Università Campus Bio-Medico di Roma ha partecipato all'iniziativa *Di che sangue sei?*, per sensibilizzare il mondo universitario e i giovani di età compresa tra i 18 e i 30 anni alla donazione.

Il 12 giugno un bus informativo, con a bordo personale sanitario del Centro Trasfusionale del Policlinico Universitario e volontari di Fidas (Federazione Italiana Associazioni Donatori di Sangue), ha stazionato dalle 6.30 alle 17.30 presso l'entrata principale del Policlinico Universitario, per dare informazioni ed effettuare, su richiesta, test del gruppo sanguigno.

### Il sangue langue vieni a donare

**Quando:** tutti i venerdì, dalle ore 8.30 alle ore 11.30

**Dove:** Centro Trasfusionale, Policlinico Universitario Campus Bio-Medico

**Chi può donare:** persone in buona salute, di età compresa tra 18 e 65 anni, con peso non inferiore ai 50 kg



### Pink Butterfly

**U**na coloratissima 'macchia rosa', guidata dal Direttore dell'Unità Operativa di Senologia, Prof. Vittorio Altomare, ha invaso la hall del Policlinico Universitario lo scorso 12 giugno: erano le *Pink Butterfly*, donne operate di tumore al seno che praticano l'attività sportiva del Dragon Boat. Le atlete hanno presentato la loro attività sportiva e associativa, mentre il Prof. Altomare e la sua équipe hanno illustrato i servizi di assistenza sanitaria disponibili presso il Policlinico Universitario, con particolare riferimento all'ambito senologico. Il gruppo ha quindi fatto visita alle strutture dell'ospedale. Presente anche un'atleta canadese, in rappresentanza delle donne che nello Stato nord-americano condividono la passione per questo sport.



Lettere dal **CAMPUS**  
Publicazione trimestrale dell'Università Campus Bio-Medico di Roma

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 205/98 del 12/05/1998

PROPRIETARIA ED EDITRICE  
Associazione Campus Bio-Medico

DIRETTORE RESPONSABILE  
Stefano Tognoli

REDAZIONE  
Francesco Macaro, Paola Raschielli,  
Sarah Scimò

HANNO COLLABORATO  
Mariangela Chianese, Michela Mecorio,  
Dimitri Sassone

Fotografie: Piero Cavaglia, Archivio del  
Campus Bio-Medico di Roma

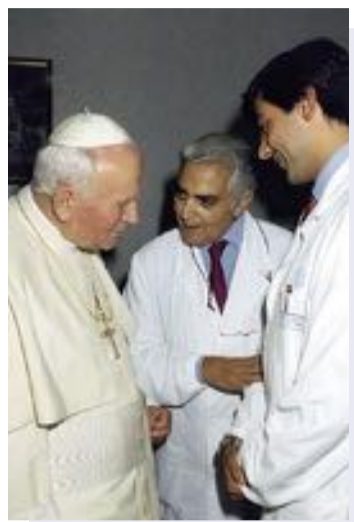
Via Álvaro del Portillo, 21 - 00128 Roma  
Tel. 06.22541.1 - Fax 06.22541.456  
E-mail: [comunicazione@unicampus.it](mailto:comunicazione@unicampus.it)  
Sito Internet: [www.unicampus.it](http://www.unicampus.it)

Stampato nel mese di Luglio 2009

Pragmatica Edizioni Srl  
Sede legale: Via Sallustiana, 29 - Roma

## INTERVISTA

Nelle parole del figlio, il ricordo del chirurgo che salvò la vita a Papa Wojtyla



Giovanni Paolo II incontra il Prof. Francesco Crucitti e suo figlio Pierfilippo

“ Ricordo le interrogazioni prima di ogni esame. Quando giungevo in Facoltà, i miei compagni di Corso si chiedevano come potessi essere così tranquillo. Non sapevano che la verifica più severa, con mio padre, io l'avevo già sostenuta”. È uno dei fotogrammi che il Dr. Pierfilippo Crucitti, membro dell'Unità Operativa di Chirurgia generale al Policlinico Universitario Campus Bio-Medico, scova dal baule dei ricordi per descrivere la figura del padre, il Prof. Francesco Crucitti, chirurgo che operò d'urgenza Giovanni Paolo II dopo l'attentato in Piazza S. Pietro il 13 maggio 1981. Alla sua memoria è stato dedicato il primo Congresso Europeo dei Giovani Chirurghi (18-20 giugno 2009).

**Che uomo era il Prof. Crucitti?**  
Un uomo caparbio e determinato. Austerità e rigore gli appartenevano quanto semplicità, modestia e generosità. Ecco: il sorriso è l'immagine indelebile impressa nella memoria di quanti lo abbiano conosciuto. Come tutti i meridionali, poi, conservava un viscerale attaccamento alla terra d'origine.

**Ora mi parli di Suo padre.**

Era molto impegnato. Ci vedevamo la sera quando tornava, a volte tardi e spesso stanco, ma sempre attento a controllare i compiti per il giorno successivo. È stato un giudice molto severo, poco indulgente e molto esigente, ma anche un maestro pieno d'ardore.

**Per finire, un ricordo di Giovanni Paolo II.**

Vorrei scrivere un libro sulla storia di mio padre e desidererei cominciare proprio da qui, dalla strada di un quartiere qualunque di Roma, in una ordinaria giornata di fine agosto, nel non lontano 1998. Quella mattina, in casa, vedemmo girare uomini della Gendarmeria Vaticana. Fummo avvertiti della speciale visita e scendemmo, mio fratello e io, ad accogliere l'Ospite. Il traffico fu congestionato. Una macchina si fermò davanti a noi. Due signore si inginocchiarono incredule. Quella notte mio padre era morto e il Papa era venuto a pregare con noi, in casa nostra. ■

# Congresso europeo dei giovani chirurghi

*Mille i partecipanti alla prima edizione dell'evento*

**F**ormare le nuove generazioni di chirurghi trasmettendo loro conoscenze e capacità relazionali di quell'“arte e scienza” che, da sempre, trova le sue radici più profonde nel giuramento di Ippocrate: questo l'obiettivo del *First European Meeting of Young Surgeons*, svoltosi dal 18 al 20 giugno all'Università Campus Bio-Medico di Roma.

Quasi mille i chirurghi – la maggior parte con meno di 40 anni – che hanno riempito corridoi, aule e sale operatorie del campus universitario di Trigoria. L'evento, ospitato nelle strutture del Policlinico Universitario e del Polo di Ricerca dell'Ateneo, ha previsto letture magistrali e tavole rotonde di oltre trenta differenti settori della chirurgia. In particolare, nella giornata di venerdì 19 giugno sono stati effettuati sei interventi chirurgici nelle sale operatorie del Policlinico Universitario, tutti trasmessi in diretta in differenti aule congressuali, collegate in audio e in video con il blocco operatorio per consentire ai presenti, in tempo reale, di fare commenti e porre quesiti ai chirurghi in sala sulle particolari tecniche adottate nel corso

dell'operazione.

Circa il 20 per cento dei medici accreditati al Congresso proveniva da Paesi stranieri, non soltanto europei: sono giunti a Roma per questo appuntamento anche chirurghi cinesi, australiani e americani. Numerose le presenze di personaggi eminenti nei vari settori della chirurgia, come il Prof. Laureano Molins, Presidente dell'*European Society of Thoracic Surgeons*, e il Dr. Francesco Rubino, Direttore della Clinica Chirurgica Gastrointestinale al *Weill Cornell Medical College* di New York, considerato dalla rivista *Crain's* uno dei 40 più importanti personaggi newyorchesi con meno

di 40 anni, per aver inaugurato l'utilizzo della chirurgia come trattamento del diabete.

Soddisfatto, al termine delle tre giornate, il Dr. Pierfilippo Crucitti, Presidente del Congresso e membro dell'Unità Operativa di Chirurgia generale dell'Università Campus Bio-Medico di Roma. Il meeting era dedicato alla memoria del padre, Prof. Francesco Crucitti, il chirurgo che salvò la vita a Giovanni Paolo II dopo l'attentato in Piazza San Pietro del 13 maggio 1981, a quasi undici anni dalla sua scomparsa.

Il *First European Meeting of Young Surgeons* è stato inaugurato, il 18 giugno, con la cele-

brazione della Santa Messa presso la Basilica di San Silvestro in Capite, presieduta dal Cardinale Camillo Ruini. Subito dopo, una solenne cerimonia presso la Sala delle Conferenze della Camera dei Deputati a Palazzo Marini, alla presenza dell'On. Rocco Buttiglione, ha ufficialmente aperto il Congresso. Nel suo discorso inaugurale, il Dr. Crucitti ha accennato al perché di un convegno con respiro internazionale: “Il confronto tra realtà nazionali diverse rappresenta un elemento essenziale di questo lavoro: abbiamo la sensazione che quanto avviene al di fuori dei nostri confini consenta una più veloce valorizzazione delle qualità individuali, un più facile raggiungimento di gratificazioni professionali ed economiche”. Per questo, ha aggiunto, “vorremmo che i nostri studi e i titoli che ne conseguono, fornissero la stessa capacità professionale di quanto avviene negli altri Paesi europei, consentendo un libero interscambio e permettendo lo stesso livello di soddisfazione professionale”. ■



## Insulina a colazione

*Uno spray per pazienti a rischio diabete*

“ Siamo a una svolta epocale per ciò che concerne l'approccio diagnostico terapeutico del diabete. Dobbiamo mettere in atto innovativi ed efficaci provvedimenti per la prevenzione di questa malattia”.

Con queste parole l'attuale presidente dell'*American Diabetes Association* ha chiuso i lavori della 69ª edizione del Congresso diabetologico più rinomato nel panorama internazionale, svoltosi a New Orleans (LO) dal 5 al 9 giugno 2009.

La suddetta “svolta epocale” trova nel HbA1c (emoglobina glicata) la principale protagonista.

Questo esame di laboratorio è indispensabile per diagnosticare il diabete mellito e pone in secondo piano la nota curva da carico orale con 75 g di glucosio. In base al valore dell'HbA1c, se inferiore al 6 per cento, se compreso tra 6 e 6,5 per cento

o se superiore al 6,5 per cento, un soggetto può essere definito sano, costantemente a rischio di sviluppare diabete oppure diabetico.

Proprio la seconda categoria diagnostica è stata oggetto del PREVORAL, studio clinico condotto dalla Dr.ssa Silvia Manfrini, dal Dr. Nicola Napoli e dal Dr. Andrea Palermo, con la regia del Prof. Paolo Pozzilli, Direttore dell'Unità Operativa di Endocrinologia dell'Università Campus Bio-Medico di Roma.

Per la prima volta, soggetti con ridotta tolleranza ai carboidrati, ovvero con elevato rischio di andar incontro ad accidenti cardiovascolari e di sviluppare il diabete mellito, sono stati trattati con successo grazie all'utilizzo dell'insulina spray buccale.

Questo innovativo presidio farmacologico, costituito da insulina immersa in una sospen-

sione a ph neutro, raggiunge in 40-60 minuti il suo picco d'azione, grazie all'effetto di vari potenziatori chimici e all'elevata vascolarizzazione della mucosa buccale.

“I dati a nostra disposizione – commenta il Prof. Pozzilli al congresso americano – indicano che l'insulina spray buccale può essere un valido presidio terapeutico per questa categoria di soggetti. Non solo abbatte il picco glicemico post prandiale, riducendo drasticamente la variabilità glicemica, ma va anche a ripristinare la prima fase della secrezione insulinica, che si è dimostrata essere uno dei primi segnali dell'insorgenza del dia-



bete mellito tipo 2”.

Lo studio pone dunque le basi per una migliore gestione di quei pazienti a elevato rischio di contrarre il diabete per i quali, ad oggi, non esiste alcun tipo di trattamento farmacologico riconosciuto dalle linee guida internazionali. ■

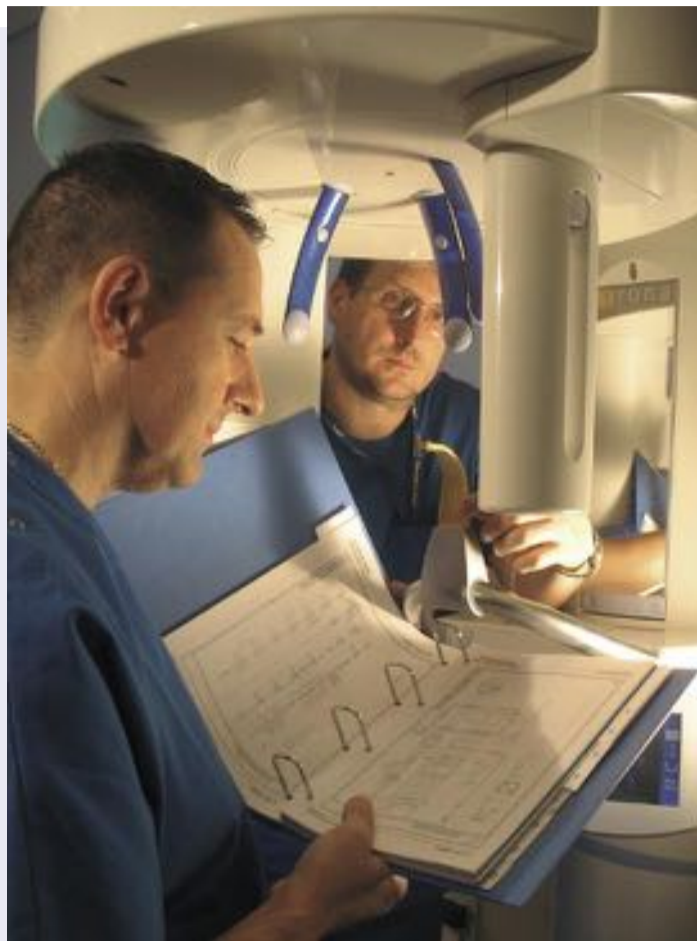
# I chirurghi delle apparecchiature

## Una giornata con il Servizio di Ingegneria Clinica

Dietro le corsie freneticamente percorse da medici, pazienti e infermieri, si cela un universo, quello dell'Ingegneria Clinica, poco investigato ma vissuto altrettanto concitatamente. Al timone del Servizio è l'Ing. Sergio Silvestri, che ci spiega le sue finalità: "Ci occupiamo della gestione efficace e sicura delle apparecchiature biomediche per la diagnosi, la terapia e il supporto al paziente. Ne abbiamo circa 4.000, distribuite tra Policlinico, Polo di Ricerca, Cesa e Polo Longoni. Le attività sono molteplici: si va dalla valutazione d'acquisto alla manutenzione programmata e correttiva dei macchinari, passando per il collaudo e le periodiche verifiche funzionali, realizzate mediante apparecchiature di elevata tecnologia che controllano i parametri della strumentazione elettromedicale riproducendo le condizioni d'utilizzo reale. Il tutto garantendo sempre continuità di esercizio in sicurezza. Promuoviamo anche la ricerca spesso in collaborazione con le aziende costruttrici, che necessitano di un interlocutore qualificato all'interno della struttura ospedaliera". Costi ingenti, ma calmierati - sottolinea Silvestri - proprio dal servizio interno, che assicura competitività con l'esterno e riduce l'aggravio finanziario a carico della struttura.

Continua la nostra chiacchierata esplorativa e veniamo condotti al piano -1 del Policlinico Universitario, nel cuore pulsante dell'Area. Tra i corridoi dell'ospedale, ci imbattiamo nell'Ing. Marco Castro, Responsabile dell'Ufficio Assistenza Tecnica Clinica e Coordinatore dei cinque addetti

- Giorgio, Gerardo, Alessio, Sandro e Luca - altamente specializzati, mutuati dal mondo industriale o manutentivo della strumentazione elettromedicale. "L'efficienza di questo Ufficio - spiega Castro - è garantita dalla competenza e dalla prontezza operativa dei nostri tecnici, reperibili per emergenze anche di notte e nel fine settimana". Siamo in attesa del 'gentil sesso', altro ingrediente essenziale per la ben riuscita ricetta del Servizio. Ecco allora spuntare da una corsia, sotto la voluminosa divisa blu elettrico comune a tutta l'Area, zoccoli fucsia simpaticamente sgargianti, unico vezzo femminile in un ambiente quasi prettamente maschile. A calzarli è l'Ing. Maria Grazia Masselli, giovanissima ma già punto di forza dell'Ufficio Gestione Ingegneria Clinica, che vanta anche la presenza, per gli aspetti tecnico-amministrativi, di Sonia Rubegni,



esperta tra l'altro in progettazione meccanica assistita al computer. "L'Ufficio nel quale opero - precisa Masselli - è *in primis* deputato all'esecuzione di collaudi e alla manutenzione programmata. Quando torno in stanza, dopo un intervento, mi accerto sempre che

rivolgersi all'assistenza". E questo è il nostro caso: il riscaldatore viene portato in laboratorio per essere revisionato. Così termina la nostra giornata con gli ingegneri clinici, chiamati a risolvere i frequenti intoppi nel labirintico ingranaggio di un ospedale.

non ci siano nuove richieste d'ausilio". E mentre controlla la *mailbox*, ci avvertono di un'anomalia a un riscaldatore per sacche, insorta presso le sale del *day-surgery*. L'Ing. Masselli si avvia a prestare soccorso. "In effetti - ci spiega - la temperatura del riscaldatore staziona a 26°C. la maggior parte di guasti, più dell'85%, sono risolvibili dai nostri tecnici e questo riduce a meno di un terzo il tempo di fermo macchina, a vantaggio dei pazienti e della struttura. In situazioni analoghe si procede alla verifica dei fusibili che, però, sembrano non riportare guasti o interruzioni. Se il macchinario non risponde e gode ancora di garanzia, è preferibile

## Stagione sportiva 2008/2009



Con le premiazioni dei suoi agguerriti protagonisti, si è chiusa la stagione sportiva 2008/2009.

La gara finale del XIII Trofeo "Giulio Marinuzzi" di calcio a otto ha laureato campione la formazione 'Bella' (nella foto), vincitrice per 3-1 su 'Non ci resta che perdere'.

Premiati anche i migliori atleti della III edizione del Torneo di Basket 3on3, cui hanno partecipato sei formazioni. La vittoria finale è andata ai 'Mavericks'.

Ha ricevuto applausi e riconoscimenti anche la squadra femminile di calcio a 5, che per il terzo anno consecutivo ha rappresentato l'Ateneo al Torneo interuniversitario, classificandosi quarta.

Una stagione sportiva ricca d'iniziative. Quest'anno infatti l'Ateneo ha lanciato il primo corso di vela d'altura e il prossimo anno riproporrà il corso d'immersione subacquea con brevetti di livello avanzato.

## Totti, azionista in Campus

### Il capitano giallorosso entra nella Campus Bio-Medico SpA



Francesco Totti con le persone del Centro Diurno per Anziani Fragili del CESA

Francesco Totti è entrato a far parte della rosa degli oltre 100 azionisti, tra privati, fondazioni e imprese, che partecipano al capitale della Campus Bio-Medico SpA, società proprietaria dei terreni su cui sorge il campus universitario di Trigoria e

suo ente sostenitore. "Sono felice di sostenere - ha dichiarato - un'università che con la sua attività didattica, di ricerca e di assistenza sanitaria è impegnata da tempo a offrire servizi di qualità a tante persone di Roma e non solo". È il secondo romano famoso a impegnarsi in questo senso: nel 1992, il grande Alberto Sordi aveva donato otto ettari ai fondatori del progetto del campus universitario di Trigoria per la realizzazione di una struttura che si occupasse della cura della patologie di età senile. Su quei terreni, dal 2000, sorge il Centro per la Salute dell'Anziano.

Molto contento della scelta del numero dieci giallorosso si è detto il Presidente dell'Ateneo, Prof. Paolo Arullani: "Francesco Totti - ha spiegato - è un simbolo molto amato di questa città, un grande professionista e una persona molto attenta al sociale. È bello averlo ora tra i nostri sostenitori".

## ASILO AZIENDALE

### Un modo originale per festeggiare i papà

Quest'anno il nido aziendale del Campus Bio-Medico di Roma ha pensato a un modo originale per trascorrere la festa di San Giuseppe. Con almeno un mese di anticipo, i responsabili hanno invitato tutti i papà a passare il pomeriggio del 19 marzo in modo speciale con il proprio bambino. Un genitore che opera presso la Scuola dell'Infanzia 'Petranova', ex-allievo del corso "Amore, Famiglia, Educazione" della Pontificia Università della Santa Croce, ha preparato un intervento sul ruolo del papà in famiglia, trasformando un semplice momento di festa in un'occasione di riflessione su un argomento attuale e problematico. Il progetto educativo degli asili nido di CEFA (Associazione di Famiglie per l'Educazione e la Cultura) propone ai genitori di partecipare attivamente al lavoro di crescita dei propri figli; per questo, chiede che entrambi si formino adeguatamente, pronti a 'riorientare correttamente la bussola' per mostrare ai propri figli orizzonti ampi, significativi e allo stesso tempo raggiungibili. Durante l'incontro del 19 marzo scorso c'è stato tempo per confrontarsi, porre domande, scoprendo che è possibile con-

servare energie fisiche e mentali da dedicare a moglie e figli, in modo da svolgere l'insostituibile funzione orientativa nel processo di scoperta della realtà che i bambini, fin da piccoli, intraprendono attraverso i genitori. In particolare, sono emerse tre idee di fondo: il dono più grande che un padre può fare ai suoi figli è impegnarsi giorno per giorno a coltivare il rapporto d'amore con la propria moglie, quale motivo dell'esistenza del figlio e presupposto di qualsiasi progetto educativo; è essenziale scegliere di essere 'padri' e non 'surrogati della figura materna',

ovvero figure di riferimento che testimoniano un modello virile che non tema di proporre ai bambini, fin da piccoli, semplici regole da vivere in prima persona quale valido orientamento; è imprescindibile garantire una presenza efficace, fatta di tempo reale trascorso in famiglia e con uno stile attento alle esigenze di ciascuno.

Nel corso dell'incontro, i bimbi hanno realizzato con i papà, durante alcuni laboratori creativi, qualcosa da donare alle mamme. E nel frattempo, c'era già chi pensava a... come festeggiare le mamme.



## ANNIVERSARIO

## L'Università secondo San Josemaría Escrivá



Il 26 giugno di trentaquattro anni fa moriva a Roma Josemaría Escrivá. La vita del fondatore dell'Opus Dei, proclamato Santo da Giovanni Paolo II il 6 ottobre 2002, fu caratterizzata da un intenso dialogo con il mondo universitario. Per suo impulso nacque nel 1952 a Pamplona, in Spagna, l'Università di Navarra, di cui egli ricoprì la carica di Gran Cancelliere. Questo aspetto della vita del fondatore dell'Opera è stato al centro di un incontro tenutosi in occasione della sua Festa, presso l'Università Campus Bio-Medico di Roma, presente Mons. Flavio Capucci, Postulatore della causa di beatificazione e canonizzazione di Josemaría Escrivá.

#### Mons. Capucci, perché tanta partecipazione al mondo universitario da parte di San Josemaría?

Il fondatore dell'Opus Dei vedeva nell'università il luogo principale in cui poter costruire il progresso umano. Individuava nello studio e nell'approfondimento la via per risolvere i problemi dell'umanità. Diceva che c'è "bisogno di uomini preparati per costruire una società più giusta". Chi studia ha una responsabilità di fronte a tutta la società: deve essere come la neve sulle vette delle montagne il cui scioglimento arriva fino a valle formando fiumi e ruscelli che rendono feconda la terra. Da qui deriva la

pregnanza delle professioni intellettuali e la centralità dell'università per il raggiungimento del bene comune.

#### Su quale asse poggia l'architettura concettuale dell'università concepita da San Josemaría?

Senza dubbio sull'assoluta inscindibilità tra scienza e fede. L'una necessita dell'altra, l'una sostiene l'altra. Quando l'università le separa o ne cancella una, diventa un'università incompleta: ignora una dimensione fondamentale della persona umana. Di fatto l'intero insegnamento di San Josemaría sulla santificazione della vita quotidiana non è altro che il ricongiungere la frattura tra ragione e fede, tra attivismo e contemplazione, tra vita di tutti i giorni e vita interiore, che affligge l'uomo moderno. Per San Josemaría la religione "è la più grande ribellione dell'uomo, che non si rassegna a vivere come una bestia". Così è anche l'università: il luogo dello studio e della cultura, in cui non ci si può chiudere in visioni parziali della realtà.

#### E l'organizzazione strutturale?

L'*Universitas Studiorum* si configura come una grande scuola, parte integrante della comunità sociale. San Josemaría nutre una visione sistemica dell'organismo università, nel quale ogni singola componente, in equilibrio con le altre, tende al tutto e contribuisce alla sua missione. Missione che, per San Josemaría, è quella di contribuire alla pace, alla giustizia sociale e alla libertà, trovando le soluzioni migliori ai problemi dell'umanità. Egli sosteneva che "l'università è il luogo in cui ci si prepara a risolvere questi problemi; è la casa comune, il luogo di studio e di amicizia; il luogo in cui debbono convivere in pace persone di diverse tendenze che esprimono in ogni momento il legittimo pluralismo presente in società".

#### Quali elementi di modernità riscontra nella costruzione universitaria di San Josemaría?

Quella di San Josemaría è un'idea di università come luogo di crescita per tutta la società. Si pensi a ciò che si fa al Campus Bio-Medico in cui la preparazione scientifica è al servizio dell'uomo. Dove i bravi medici non solo sanno guarire bene le malattie ma sanno prendersi cura delle persone malate, dove la struttura stessa è pensata per rendere meno sgradevole la degenza. In questo può contribuire anche la tecnologia: ad esempio ho saputo che al Campus il sistema di areazione è pensato per evitare l'odore di disinfettante che spesso caratterizza gli ospedali. È un piccolo esempio che fa capire come anche l'ingegno scientifico può favorire lo spirito di servizio. ■

## UN LIBRO, UNA STORIA

di Luca Borghi

## Pasteur, la rabbia e la gioia

L'importanza dei libri non dipende dalla loro lunghezza. Nella biblioteca storica della nostra Università, ad esempio, c'è un libricino di sole 48 pagine che racconta la vittoria della medicina moderna che forse più di ogni altra suscitò emozione ed entusiasmo in tutto il mondo: è la prima edizione italiana (1886) delle quattro memorabili comunicazioni fatte da Louis Pasteur all'Accademia delle Scienze di Parigi, per annunciare la scoperta di un metodo efficace per curare la rabbia.

Le vittime della rabbia non erano molto numerose, ma chi ne era colpito era destinato quasi sempre a una morte atroce, fatta di convulsioni e spasmi, dell'impossibilità di deglutire (per questo era conosciuta anche come 'idrofobia'), di torpore e di paralisi progressiva. Per questo da secoli la sola parola 'rabbia' produceva il terrore.

Pasteur stava facendo esperimenti sui cani per cercare di attenuare la forza dell'agente patogeno della rabbia e poi usarlo come un vaccino, una tecnica che gli era già riuscita per alcune altre malattie. Gli eventi però precipitarono quando, il 6 luglio 1885, una madre disperata portò senza preavviso al laboratorio di Pasteur suo figlio Joseph Meister, un bambino di 9 anni che due giorni prima era stato ripetutamente morso da un cane rabbioso.

Pasteur era dibattuto tra la consapevolezza che i suoi esperimenti non erano ancora giunti al punto da potersi trasferire con sicurezza all'uomo e l'insistenza di quella madre che puntava tutte le sue



speranze su di uno scienziato che non era neppure un medico. "La morte di questo fanciullo pareva inevitabile e io mi decisi, non senza vive e crudeli inquietudini, come bisogna pensare, a tentare su Giuseppe Meister, il metodo che mi era costantemente riuscito sui cani".

Fu un trionfo. Non solo il piccolo Meister ma altre 350 persone morse da cani rabbiosi furono salvate nel giro di pochi mesi dal nuovo metodo di Pasteur. L'entusiasmo e la riconoscenza popolare furono tali che si raccolsero due milioni e mezzo di franchi per la costruzione di un nuovo grande centro di ricerca e cura, l'Institut Pasteur, che venne inaugurato a Parigi nel 1898.

Anche Joseph Meister seppe essere grato all'uomo che gli aveva salvato la vita. Rimase per tutta la vita al servizio dell'Institut Pasteur come tuttofare e geloso custode dei ricordi e dei resti del grande scienziato francese.

## Albertone per l'Alzheimer

Quarta edizione dell'evento che ricorda l'attore e il suo impegno per gli anziani

#### Amici della Montagna



Seconda uscita del Gruppo Amici della Montagna dell'Università Campus Bio-Medico di Roma. Meta dell'escursione il Monte Terminillo (VT). Da sinistra: Alessandro Feliciangeli, (I anno Tecniche di Radiologia Medica), Francesco Cancellieri (ortopedico), Danilo Necco (Servizio Accoglienza).

Albertone, oltre a essere l'artista immortale che tutti conosciamo, è stato anche un uomo di grandissima umanità". Questo il giudizio unanime dei partecipanti alla IV edizione della manifestazione dedicata ogni anno, il 15 giugno, ad Alberto Sordi, in occasione del suo compleanno, e ospitata questa volta nella suggestiva cornice del Teatro Argentina di Roma. Una serata all'insegna di testimonianze, aneddoti, musica e filmati, ideata e organizzata da Stefania Binetti, Responsabile delle Relazioni Esterne della Fondazione Alberto Sordi e condotta brillantemente da Paola Saluzzi. Presenti il Sindaco di Roma, Gianni Alemanno, il Presidente onorario della Fondazione, Avv. Giorgio Assumma, tanti volti dello spettacolo e amici dell'attore.

Come ogni anno, anche per il 2009 i ricavi dell'evento verranno destinati all'attività di ricer-

ca sul morbo di Alzheimer, che l'Università Campus Bio-Medico di Roma conduce presso il Polo di Ricerca Avanzata in Biomedicina e Bioingegneria.

"L'Alzheimer - ha spiegato il Prof. Paolo Maria Rossini, neurologo e Direttore del Centro Integrato di Ricerca - è una malattia subdola, perché molto spesso non presenta segni premonitori. Anche se è presto per fare previsioni, la ricerca scientifica a livello mondiale sta puntando alla produzione di un vaccino. 122 centri nel mondo, il nostro compreso, stanno lavorando in rete per realizzarlo. In più, attraverso un nuovo esame diagnostico - un semplice elettroencefalogramma incrociato con altri parametri e test genetici - e un software a basso costo per l'immediata lettura del test, potremo presto individuare la fascia di pazienti a cui somministrarlo".

Nel corso della serata Renzo Ar-



Il Sindaco di Roma, Gianni Alemanno, ospite della serata

bore, Enzo Decaro, Flavio Insinna ed Enrico Montesano hanno ricevuto il Premio Alberto Sordi, assegnato ogni anno a personaggi dello spettacolo che si sono distinti per l'impegno sociale. Lo stesso impegno che l'attore dimostrò nel 1992, quando decise d'istituire una Fondazione che promuovesse la ricerca scientifica sulle patologie dell'invecchiamento e l'assistenza qualificata alle persone anziane, nel rispetto della dignità della persona.

Dal 2002 la Fondazione promuove e sostiene le attività sociali del Centro Diurno per Anziani Fragili, ospitato all'interno del Centro per la Salute dell'Anziano (CESA), di cui Sordi in persona pose simbolicamente la prima pietra nel 1998.

Qui si svolgono, tra l'altro, attività intellettuali e artistiche. La performance musicale e poetica degli anziani del Centro è stato tra i momenti più toccanti della serata. ■

# Casale Primo Centro: abitare nel Parco

## Prima struttura residenziale dell'Ateneo



La riserva naturale del Parco di Decima Malafede, una delle più grandi aree protette del Lazio, situata nella zona sud di Roma, fa da cornice al Casale Primo Centro, la struttura residenziale realizzata dalla Campus Bio-Medico SpA, che da settembre sarà al servizio dell'Università Campus Bio-Medico di Roma. Posizionata in via di Trigoria

60 e facilmente raggiungibile anche da via Álvaro del Portillo, la residenza è immersa nella natura, lontana dal caos e dal traffico cittadino e a pochi minuti dal Policlinico Universitario. Querce, eucalipti e ginestre costeggiano il viale d'ingresso e caratterizzano tutto il parco circostante che ospita numerose specie animali, tra cui falchi, daini e aironi.

Abitata già dalla preistoria, la zona può essere presa ad esempio per spiegare l'evoluzione edilizia che ha caratterizzato l'Agro

Romano: le ville, di epoca imperiale, sono state trasformate nel corso del Medioevo in grandi casali, poi abbandonati per lungo periodo. Oggi, dove un tempo sorgeva un'azienda agricola dei primi del novecento, c'è una confortevole opera architettonica, nata grazie all'applicazione combinata di moderne tecnologie e di tradizionali tecniche di lavoro. L'ambizioso intervento di ristrutturazione, realizzato in 16 mesi, ha portato al recupero di un complesso di fabbricati in totale stato di abbandono.

Il progetto si articola in due parti: la residenza e la foresteria, per un totale di 1.770 metri quadrati, circondati da più di 5.000 metri quadrati di giardini. La residenza è composta da quattordici comode camere, spazi soggiorno, ambienti di servizio, sale studio, sale conferenze e un Oratorio. La foresteria comprende invece ventuno ambienti per due o tre persone, ricavati all'interno delle costruzioni preesistenti. Gli appartamenti sono dotati di aria condizionata, posto auto indipendente e, a richiesta, è possibile usufruire dei servizi aggiuntivi di lavanderia e

## Ricordo di Gianni Astrei

Con la sua esperienza nell'ambito della medicina di famiglia e con conoscenza intensa e condivisa delle problematiche di vita dei pazienti, Gianni Astrei ha contribuito all'attività del Comitato Etico dell'Università Campus Bio-Medico di Roma, riportando sempre l'attenzione sul paziente in ogni sperimentazione, in modo di garantire la cura e salvaguardia della persona e del possibile frutto del concepimento. La sua precisione e accuratezza nella partecipazione, la sua consulenza sui protocolli si è manifestata in eccellenti espressioni di giudizio. Ci sono venuti a mancare la sua amicizia sincera, la collaborazione specializzata e il desiderio autentico di migliorare la ricerca.

pulizia. L'intervento di restauro è stato realizzato nell'ottica di conservare l'identità del luogo e di difendere l'integrità del paesaggio, riuscendo a garantire continuità d'azione tra passato e presente.

### Informazioni

Dr. Domenico Mastrolitto  
CBM SpA  
Tel. 06.22541.1403  
E-mail: d.mastrolitto@cbm-spa.it

## I SERVIZI ASSISTENZIALI DEL POLICLINICO UNIVERSITARIO CAMPUS BIO-MEDICO

### CAMPUS UNIVERSITARIO - Via Álvaro del Portillo, 200

#### AMBULATORI SPECIALISTICI (ore 9:00 - 17:30)

Allergologia e Immunologia (incluse ecografie internistiche)	Lu. Me. Gi.
Angiologia	Lunedì
Cardiologia	Lu. Ma. Me. Gi. Ve.
Chirurgia generale, epatobiliare, proctologica e toracica (incluse manometrie ano-rettali)	Lu. Ma. Gi.
Chirurgia plastica e ricostruttiva (inclusi interventi ambulatoriali)	Lu. Me. Ve.
Chirurgia cardiovascolare	Martedì
Dermatologia	Mercoledì
Ematologia	Ma. Gi.
Endocrinologia e Diabetologia	Lu. Ma. Me. Gi.
Endoscopia digestiva (esami strumentali tutti i giorni)	Giovedì
Epatologia	Lu. Me.
Ginecologia (inclusi pap test, colposcopie, ecografie ginecologiche e ostetriche, prove urodinamiche e rieducazione pavimento pelvico)	Lu. Me. Gi. Ve.
Gastroenterologia (incluse visite di nutrizione clinica)	Ma. Me.
Nefrologia	Ma. Gi.
Medicina interna	Ma. Me. Ve.
Neurologia (inclusi eeg, emg, test neuropsicologici)	Lu. Ma. Me. Gi. Ve.
Oftalmologia	Lu. Gi.
Oncologia (visite di controllo tutti i giorni)	Lu. Ma. Me. Ve.
Ortopedia e Traumatologia	Venerdì
Osteo-oncologia	Lu. Ma. Me. Gi. Ve.
Otorinolaringoiatria	Lu. Ma. Me. Gi.
Senologia	Martedì
Terapia del dolore	Ma. Gi. Ve.

CENTRO PRELIEVI: Lunedì - Venerdì, ore 8:00 - 10:00

DAY-HOSPITAL ONCOLOGICO: Lunedì - Venerdì, ore 8:00 - 15:00

DIAGNOSTICA PER IMMAGINI (TAC, RMN, ecografia, radiologia tradizionale, con contrasto e interventistica, mammografia\*): Lunedì - Venerdì, ore 8:00 - 20:00

\* per questa prestazione chiedere giorni e orari di erogazione al Servizio di Prenotazione

### CENTRO MEDICO PARIOLI - Via Pietro Tacchini, 24

#### AMBULATORI SPECIALISTICI PRIVATI (Lunedì - Venerdì, ore 9:00 - 19:30)

Chirurgia plastica	Oculistica	
Chirurgia vascolare	Oncologia	
Dietetoterapia	Ortopedia	
Endocrinologia	Otorinolaringoiatria	Prenotazioni:
Epatologia	Pneumologia	Tel. 06.22541.1240
Fisiatria	Reumatologia / Immunologia	Tel. 06.80.80.344
Ginecologia	Senologia	
Medicina interna	Urologia	

### POLO LONGONI - Via Emilio Longoni, 47

#### AMBULATORI SPECIALISTICI (ore 9:00 - 13:30)

Allergologia e Immunologia (incluse ecografie internistiche)	Ma Me.
Cardiologia	Lu. Me. Gi. Ve.
Chirurgia generale e proctologica	Giovedì
Chirurgia plastica e ricostruttiva (inclusi interventi ambulatoriali)	Lu. Me.
Chirurgia cardiovascolare	Lunedì
Dermatologia	Mercoledì
Ematologia	Lu. Me. Ve.
Endocrinologia	Lu. Ma. Me. Gi. Ve.
Epatologia	Ma. Gi.
Ginecologia (inclusi pap test, colposcopie, ecografie, prove urodinamiche e riabilitazione del pavimento pelvico)	Lu. Me. Gi. Ve.
Gastroenterologia (incluse phmetrie, manometrie esofagee, visite di nutrizione clinica)	Mercoledì
Medicina interna	Lu. Gi.
Nefrologia	Lunedì
Neurologia	Mercoledì
Oftalmologia	Lu. Ma. Gi.
Oncologia (visite di controllo tutti i giorni)	Ma. Gi.
Ortopedia e Traumatologia	Me. Ve.
Otorinolaringoiatria	Lu. Ma. Me. Gi. Ve.
Senologia	Lu. Gi.
Urologia	Venerdì

RADIOTERAPIA ONCOLOGICA: Lunedì - Venerdì, ore 8:00 - 16:30  
Prenotazioni telefoniche: ore 11:00-16:00 - Tel. 06.22541.420/-419

DAY-HOSPITAL ONCOLOGICO: Lunedì - Venerdì, ore 8:00 - 15:00

DIAGNOSTICA PER IMMAGINI (TAC, ecografia, risonanza magnetica, radiologia tradizionale e con contrasto, mammografia):  
Lunedì - Venerdì, ore 8:00 - 14:00

### CENTRO SALUTE ANZIANO - Via Álvaro del Portillo, 5

#### AMBULATORI SPECIALISTICI (ore 9:00 - 17:30)

Geriatrics (inclusi diagnostica e trattamenti angiologici e diagnostica fisiopatologica respiratoria)	Lu. Ma. Me. Gi. Ve.
Medicina fisica e della riabilitazione	Lu. Ma. Me. Gi. Ve.
Odontoiatria (non convenzionato con SSN)	Lu. Ma. Me. Gi. Ve.
Trattamenti fisioterapici e riabilitativi	Lu. Ma. Me. Gi. Ve.

### PRENOTAZIONI PRESTAZIONI SSN:

Tel.: 06.87.43.43.43 - Orari: lunedì - venerdì, ore 8:00 - 17:15

### PRENOTAZIONI PRIVATI:

Tel.: 06.22541.1240 - Orari: lunedì - venerdì, ore 9:00 - 17:00